

Marilena Macri  
RILEVAMENTO DELLE COMPETENZE SCOLASTICHE  
NEL RITARDO MENTALE

Relatore: prof. Santo Di Nuovo (Psicologia generale)

L'apprendimento scolastico nel ritardo mentale (RM) rappresenta un ambito di studio estremamente complesso, considerata la quantità di processi e strategie, di interazioni e di dinamiche che risultano coinvolte.

L'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo, richiede fin dall'inizio un'efficienza ottimale di diverse funzioni cognitive: percezione, attenzione, memoria e l'attivazione di diversi processi quali quelli associativi (esempio associazione simbolo-numero, o segno grafico e suono), quelli sequenziali (esempio mettere in sequenza dati diversi in base a specifiche caratteristiche), fino a funzioni che richiedono vari processi di elaborazione (lettura e comprensione di un brano).

Considerato che i bambini con RM presentano deficit nel funzionamento intellettuale e quindi difficoltà nelle principali aree cognitive, risulta inevitabile una compromissione sia nella qualità, sia nella quantità dei loro processi di apprendimento scolastico.

Lo studio realizzato ha posto l'attenzione sul potenziale intellettuale esprimibile dalle persone con RM nell'ambito degli apprendimenti scolastici della lettura, della scrittura e del calcolo.

Le attuali conoscenze sull'apprendimento scolastico dei bambini con RM non forniscono dati specifici sui livelli di performance riscontrabili in base all'età mentale (EM), ad eccezione della tassonomia di Baroff.

Quest'ultima, elaborata in base ad un campione americano, non sempre risulta compatibile e idonea per persone che vivono nel nostro contesto socio-culturale; di conseguenza, emerge l'esigenza, sia da un punto di vista clinico che didattico, di avere a disposizione come punto di riferimento dati riferibili a un campione italiano.

Pertanto, attraverso l'individuazione delle competenze scolastiche, rilevate in gruppi aventi la stessa EM, è stata elaborata una tassonomia, che offre indicazioni su ciò che ci si può attendere, in funzione dell'EM, dell'età cronologica e del grado di ritardo, nell'ambito delle abilità di scrittura, di lettura e di calcolo.

La ricerca, realizzata presso l'IRCCS Oasi Maria SS. di Troina, si basa su un campione di 190 soggetti, in età fra 5 e 17 anni, di cui 91 con RM lieve, 58 con RM medio, 37 con RM grave e 4 con RM profondo.

Al fine di rilevare le competenze, mediamente riscontrabili in base ai differenti livelli di sviluppo mentale, il campione è stato suddiviso in relazione all'EM

in cinque gruppi: EM da 0 a 2 anni; EM da 2 a 4 anni; EM da 4 a 5 anni; EM da 5 a 6 anni; EM da 6 a 11 anni.

Per il rilevamento delle competenze sono stati utilizzati gli strumenti psico-diagnostici (schede di valutazione delle abilità di scrittura, prove di lettura MT e prove di matematica) e le relazioni cliniche, presenti nella cartella psicologica e pedagogica dei pazienti con RM, afferenti ai servizi diagnostici dell'Oasi dal 1998 al 2002.

Per ogni competenza riscontrata è stata rilevata anche la frequenza con cui si presentava all'interno del gruppo di riferimento appartenente alla stessa fascia di EM.

In apposite tabelle sono state riportate le competenze riscontrate in almeno il 90%, 75%, 35% o in meno del 10% dei soggetti e la tassonomia relativa al campione italiano è stata confrontata con quella americana di Baroff.

Le difficoltà di apprendimento che incontrano le persone con RM non si riferiscono solamente all'acquisizione di attività complesse o di contenuti astratti, ma riguardano anche l'acquisizione di attività semplici e contenuti concreti.

Queste difficoltà interessano sia il ritmo dell'apprendimento, che è più lento nel RM, sia il livello di acquisizione, che è meno preciso e funzionale.

Le persone con RM presentano difficoltà sia nel trarre vantaggio dalle singole esperienze di apprendimento (e conseguentemente hanno bisogno di numerose ripetizioni e lunghi esercizi), sia nella generalizzazione di quanto precedentemente acquisito.

Dal confronto tra la tassonomia di Baroff e quella emersa dal nostro lavoro, risulta che le due tassonomie sono complessivamente sovrapponibili, tuttavia la nostra è risultata essere più articolata, nel senso che per ogni area di apprendimento scolastico sono indicate prestazioni più dettagliate.

L'elaborazione di una tassonomia articolata di competenze scolastiche e la conoscenza delle abilità che possono presentarsi in relazione all'EM possono risultare utili per un confronto tra i livelli di prestazione delle persone con RM sottoposte a valutazioni e per pianificare con maggiore coerenza gli obiettivi dei programmi educativi e gli interventi didattici.

Se ne può dedurre che nelle fasce meno compromesse del RM l'insegnamento delle abilità di scrittura, di lettura e di calcolo ha un riscontro strumentale positivo ed efficace. Viceversa, nei gradi di RM con compromissioni severe è preferibile puntare l'attenzione sugli apprendimenti globali e funzionali per i processi di adattamento.